SERIE A

Atalanta	- Vicenza
Bologna	-Napoli
Empoli	- Bari
Inter	- Parma 1-0*
Juventus	-Udinese 4-1*
Lecce	-Brescia
Piacenza	- Fiorentina
Roma	- Lazio 1-3*
Sampdoria	-Milan

* giocate ieri

CLASSIFICA

INTER	19
JUVENTUS	17
PARMA	14
ROMA	12
SAMPDORIA	11
LAZIO	11
ATALANTA	10
UDINESE	10
BRESCIA	10
VICENZA	8
MPOLI	7
FIORENTINA	7
MILAN	5
BARI	4
NAPOLI	4
BOLOGNA	3
LECCE	3
PIACENZA	2

SERIE B

Ancona	- Verona
C. Sangro	- Reggina
Chievo V.	- Monza
Foggia	- Treviso
Genoa	-F. Andria
Ravenna	- Padova
Reggiana	- Perugia
Salernitana	- Lucchese
Torino	- Cagliari
Venezia	- Pescara

CLASSIFICA

VENEZIA	22
SALERNITANA	19
VERONA	17
REGGINA	16
CAGLIARI	14
PERUGIA	14
LUCCHESE	13
F. ANDRIA	12
CHIEVO V.	11
FOGGIA	11
C. di SANGRO	11
PESCARA	11
TORINO	11
TREVISO	10
ANCONA	10
RAVENNA	9
PADOVA	9
MONZA	8
REGGIANA	8
GENOA	7

SERIE C1 Girone A (09/11/97)

Carrarese	- Pistoiese
Cesena	-Livorno
Como	- Alzano
Fiorenzuola	-Brescello
Lumezzane	-Alessandria
Modena	- Lecco
Prato	- Carpi
Saronno	-Montevarchi
Siena	-Cremonese

CLASSIFICA

Livorno	27	Lumezzane	10
Cesena	20	Prato	9
Como	17	Pistoiese	9
Cremonese	17	Montevarchi	8
Lecco	14	Siena	7
Alzano	13	Alessandria	7
Modena	11	Carpi	7
Brescello	11	Saronno	6
Fiorenz.	10	Carrarese	6

SERIE C1 Girone B (16/11/97)

Acireale	- Nocerina
Ascoli	- Avellino
Battipaglia	- Atl. Catania
Casarano	- Ternana
Cosenza	- J. Stabia
Giulianova	- Turris
Gualdo	- Fermana
Ischia	- Savoia
Lodigiani	- Palermo

CLASSIFICA

Cosenza	20	Lodigiani	11
Ternana	17	Palermo	11
Juve Stabia	16	Atl. Catania	9
Savoia	15	Fermana	9
Nocerina	14	Turris	8
Gualdo	14	Ascoli	8
Ischia	14	Battipaglia	8
Acireale	12	Giulianova	7
Avellino	12	Casarano	7

SERIE C2 Girone A

Biellese	- Mestre
Cittadella	- Giorgione
Cremapergo	- Solbiatese
Leffe	- Mantova
Novara	- P. Sesto
Ospitaletto	- P. Patria
Sandonà	-Albinese
Triestina	-Voghera
Varese	- P. Vercelli

CLASSIFICA

Varese	17	P. Vercel.	9
Biellese	17	Mestre	9
Pro Patria	16	Albinese	9
Pro Sesto	13	Leffe	8
Cittadella	13	Novara	8
Triestina	11	Cremaper.	7
Mantova	11	Sandonà	7
Giorgione	10	Ospitaletto	7
Voghera	10	Solbiatese	7

SERIE C2 Girone B

Iperzola	-Fano
Maceratese	-Torres
Pisa	-C.S. Pietro
Spal	-Rimini
Tempio	-Arezzo
Teramo	-Tolentino
Viareggio	-Pontedera
V. Pesaro	-Spezia
Viterbese	-B. Lugo

CLASSIFICA

Spal	18	Fano	10
Viterbese	17	Pontedera	9
Pisa	14	C.S. Pietro	9
Rimini	13	Tolentino	9
Arezzo	13	Macerat.	8
Spezia	12	Vis Pesaro	8
Teramo	12	Torres	7
Viareggio	11	Tempio	6
Baracca L.	10	Iperzola	5

SERIE C2 Girone C

Castrovillari	- Benevento
Catania	- Avezzano
Cavese	- Albanova
Crotone	- Bisceglie
J. Terranova	- Marsala
Olbia	- Frosinone
Sora	- Astrea
Trapani	- Chieti
Tricase	- Catanzaro

CLASSIFICA

Benevento	16	Crotone	10
Trapani	15	Catania	10
Sora	13	Frosinone	9
Avezzano	13	Albanova	8
Castrovil.	12	Bisceglie	7
Olbia	12	J. Terran.	7
Catanzaro	12	Chieti	7
Tricase	12	Cavese	7
Marsala	11	Astrea	7

l'Unità lo Sport

E adesso che l'Inter ha anche un gioco...

«Aspetto ancora di vedere qualcuno che gioca meglio di noi». È da qualche settimana che Gigi Simoni, fra l'ironico e il piccato, ritorna ossessivamente su questo concetto. Ed allora occorre dire che ancor prima che di Ronaldo e dell'Inter questa è la sua vittoria. Il Parma se ne va e Simoni può tranquillamente continuare ad aspettare. Alla faccia dei molti che qui a Milano gli hanno pronosticato un breve futuro. Ma c'è di più. Questa volta la sua squadra non si limita a confezionare reti straordinarie fra interminabili sequenze soporifere; stavolta l'Inter gioca, e per 45 minuti buoni mette sotto il Parma proprio con quel gruppo che dovrebbe farle difetto. «Dovremo tenere la partita sempre aperta. Per poi risolverla con un colpo dei nostri». Altro concetto, espresso al venerdì, che esalta il sabato calcistico di Simoni. Di questi tempi, e Capello ne sa qualcosa, non capita spesso che un allenatore veda avverarsi sul campo lo scenario ipotizzato alla vigilia. E il «colpo» preconizzato da Simoni arriva puntuale, sotto forma di una fenomenale punizione del Fenomeno, alias Ronaldo. L'impressione è che adesso Simoni aspetti anche un'altra cosa, oltre a quella squadra che gioca meglio e che forse non esiste. L'uomo attende il mese di dicembre e la partenza di Ronaldo al seguito della nazionale brasiliana. Se l'Inter assorbirà l'assenza senza batter ciglio finiranno di un colpo tutte le attese. Di Simoni e di quelli che aspettano la sua caduta in disgrazia.

M.V.

Gol del Fenomeno su punizione: l'Inter passa e prosegue nellasua corsa solitaria. Espulsi Winter e Chiesa

Una frustata di Ronaldo e il Parma resta al palo

MILANO. Il pallone si accende di una traiettoria strana, di quelle che solo i piedi alieni dei brasiliani sanno imprimere nelle punizioni. La sfera, carezzata con l'interno dell'estremità, passa ben alta sopra la barriera del Parma. Ci si aspetterebbe che finisca oltre i pali, ed invece a metà corsa il cuoio cabra improvvisamente verso la porta di Buffon. Transita vicino l'incrocio dei pali, picchietta la parte bassa della traversa ed infine scuote la rete. Questo è il gol del definitivo uno a zero, questo è Ronaldo, questa è l'Inter sempre più solida capolista del torneo.

La prima partitissima del campionato finisce dunque nella cascina nerazzurra, ed è un risultato giusto e bugiardo allo stesso tempo. Giusto in quanto s'impone la squadra che più ha meritato, bugiardo perché l'epilogo su punizione potrebbe far pensare ad un fatto episodico proprio nell'occasione in cui, per la prima volta dall'inizio del torneo, l'Inter si mostra compagine vera, in grado di prevalere grazie alla forza del collettivo e non per le geniali invenzioni dei suoi fuoriclasse.

Obbligato da accadimenti assortiti a metter mano alla formazione, alla fine di questi tiratissimi novanta minuti Gigi Simoni si ritrova fra le mani una lista di uomini vincenti che gli sarà difficile cambiare nel prossimo futuro. Tutti gli avvicendamenti si rivelano produttivi oltre le aspettative. Ze' Elias stravince il duello a centrocampo con il "pentito" Fresi (che adesso vuol tornare a fare il difensore). Ma stupisce ancor di più il francese Cauet, buttato dentro per far rifiatare lo stanco Simeone e che invece tiene la zona mediana con incredibile abnegazione.

E più indietro, in quel settore sinistro della difesa che da tempo manca di un vero titolare, giganteggia a sorpresa Taribo West, reputato folklore calcistico al suo arrivo a Milano ed ora persino in grado di far concorrenza nel ruolo all'assente Javier Zanetti. Il tutto naturalmente innestato su una difesa solida, sulle sgroppate del guizzante Moriero e sulle iperboli di Ronaldo, la cui descritta e decisiva prodezza giunge già al quarto d'ora del primo tempo.

Ed a ben guardare nei primi 45 minuti c'è tutta la partita, comprese le vistose carenze di un Parma sbarcato a San Siro con un carico di aspettative evidentemente troppo gravoso da sopportare. Carletto Ancelotti manda in campo i soliti noti, uomini che raramente tradiscono l'impegno, ma con lo scorrere dei minuti si accorge di vivere un mesto pomeriggio.

L'Inter tracima subito lì dove non avrebbe dovuto, proprio nel bel mezzo del campo. Dino Baggio e Sensini annaspano dietro i tacchetti di Ze' Elias, Crippa e Benarrivo non frappongono ostacolo alcuno alle avanzate laterali di Moriero e Djorkaeff.

E così già al 3' Buffon è costretto al primo incontro ravvicinato con Ronaldo (palla fuori). Il brasiliano, per una volta imbeccato di frequente, continua a seminare terrore ed avversari per venti minuti buoni. E neanche il suo uno a zero su punizione placa i nerazzurri, tanto che l'eccezionale Thuram è costretto a prodigi di tempismo e recupero per evitare guai ancora peggiori. Brutta storia per gli emiliani, che rinunciano pure al consueto apporto di un Ze' Maria che stavolta difende poco e attacca ancor meno.

Minuto numero 38: tanto bisogna attendere per annotare la prima conclusione acrobatica di Enrico Chiesa, volenteroso lui quanto è latitante Hernan Crespo. Pagliuca para agevolmente, e nel seguito dell'incontro non è che dovrà ricorrere ad acrobazie più complicate. Nella ripresa, infatti, l'Inter si ritrae pensando di sfruttare il contropiede, ma il Parma non esce dalle secche di un centrocampo assolutamente improduttivo. Ancelotti le prova tutte, butta dentro in rapida sequenza i panchinari Strada, Orlandini e Maniero, ma la partita resta sempre la stessa. Ed anzi, al 46', ci vuole tutta l'innata freddezza del giovane Buffon per respingere un tiro ravvicinato del sorprendente West.

La battaglia continua fino al termine, ma è un duello fra un'armata che pensa già alla spartizione del bottino ed un esercito che carica a testa bassa già conscio della sconfitta. Tanto agonismo, ammonizioni a grappoli, ma nessuna residua emozione.

L'unico sussulto è a tempo scaduto, allorché l'arbitro Ceccarini (discreto) sventola un doppio cartellino rosso in faccia a Winter e Chiesa, rei di reciproche gomitate.

L'Inter esce dal campo felice. Per ora si è presa 19 dei 21 punti a disposizione. E se adesso scopre pure di avere un gioco...

Marco Ventimiglia

INTER-PARMA 1-0

INTER: Pagliuca, Sartor, Bergomi, Galante, West, Moriero (43' st Simeone), Winter, Ze Elias, Cauet, Djorkaeff, Ronaldo.
(12 Mazzantini, 3 Tarantino, 21 Mezzano, 7 Fresi, 18 Berti, 23 Ganz).

PARMA: Buffon, Ze Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Crippa (20' st Orlandini), D. Baggio, Sensini, Blomqvist (1' st Strada), Chiesa, Crespo (23' st Maniero).
(12 Guardalben, 14 Mussi, 4 Fiore, 6 Milanese).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno
RETI: nel pt, 15' Ronaldo

Angoli: 4-1 per l'Inter Recupero: 3' e 3' NOTE: Angoli: 4-1 per l'Inter. Recupero: 3' e 3'. Giornata soleggiata, spettatori 72 mila. Espulsi al 46' st Winter e Chiesa. Ammoniti: Sensini, D.Baggio, Moriero Ze Elias , Benarrivo e West e Thuram.

Ronaldo dopo il goal della vittoria interista Bruno/Ap

Ancelotti fa autocritica e condanna il «tuffo» di Ze Elias. Simoni invece celebra «statistiche e risultati che parlano chiaro»

E il Gigi scoprì di vivere «un sogno»

MILANO. Partita dai ritmi alti, sette ammoniti e due espulsi, eppure non cattiva. È Ancelotti il primo a presentarsi, calmo, voce bassa, ma fa parte del suo repertorio, attacca subito contestando la punizione che ha determinato il risultato, per lui il fallo di Dino Baggio su Ze Elias non c'era: «È andato giù da solo, anche altre ammonizioni mi sono sembrate forzate ma io all'arbitro non voglio dare il voto, lo do solo ai miei giocatori. Possiamo aver subito delle ingiustizie ma questo non deve servirci da alibi. La nostra grande colpa è stata quella di non essere riusciti a concentrarci sulla partita e contro questa Inter è un vantaggio che non si può concedere. Il gioco non brillante è il peggior rammarico».

Ci gira attorno Ancelotti, ma aver lasciato all'Inter anche la vittoria del gioco non gli è andata proprio giù: «Noi abbiamo fatto una partita normale, non vorrei essere frainteso, la gara era sentita, ma è prevalso il nervosismo, credo che questo sia stato un Parma non all'altezza delle altre partite». Eppure le ha provate tutte, fuori Blomqvist inutile e Crippa dal 19' del secondo tempo, Ancelotti ha cercato spazi sulle fasce: «Ho tentato più spinta sulle fasce, volevo far lavorare gli esterni, ma il gioco continuava a non scorrere. L'Inter dietro è stata molto brava. Neppure un tiro in porta? Ma sì, eravamo troppo nervosi». E ora? L'Inter se ne va? «Calma, il Parma rimane una squadra competitiva e lo sarà fino alla fine. Ci sono sei o sette squadre che vogliono vincere il campionato, adesso dobbiamo rincorrere ma siamo abituati a farlo».

Cannavaro, Ze Maria, Thuram, tutti in linea col mister, il Parma ha perso ma rimane nella lista di chi spera. Ze Maria torna sul fallo che ha consentito a Ronaldo di calciare la palla del definitivo 1-0: «Ze Elias? Si buttava da ragazzo, vedo che non ha perso il vizio». Thuram elogia Ronaldo: «Un giocatore importante soprattutto per l'Inter. Non so se senza di lui avremmo perso comunque, lui c'era, ma oggi non è stato Ronaldo a fare la differenza in campo, la differenza l'ha fatta l'Inter. Il mio fallo su di lui? Mi spiace, è stato del tutto involontario, non so come l'abbia colpito, spero non sia niente di grave». E queste sono le ultime sul brasiliano. Subito dopo la fine della gara l'autoambulanza lo ha trasportato all'ospedale San Carlo, assieme a lui c'era il medico sociale dell'Inter, il dottor Volpi. Dopo la radiografia è stata esclusa qualunque complicazioni, nessuna frattura, solo una forte contusione sotto lo zigomo destro.

Un ematoma da verificare oggi con più calma ma la prima diagnosi è assolutamente ottimista: Ronaldo non rischia di saltare la delicata trasferta a Lione per il ritorno Uefa di domani sera. Un episodio che aveva messo in apprensione Gigi Simoni: «Io volevo fermarlo, è stato lui ad insistere per voler continuare a giocare. Come giudico la sua prova? Eccellente, gli avevo chiesto di aggiungere alle sue grandi qualità anche movimenti che aiutassero la squadra. Anche perché se rientra ha la possibilità di ripartire da lontano e giocare uno contro uno, una sua specialità. Ronaldo deve migliorare il suo collettivo, lui lo sa e il fatto che si impegni in questo mi fa capire che è un ragazzo eccezionale». Strano, ma fra vinti e vincitori il clima non cambia, molta serenità nei giudizi, le accuse quando emergono sono garbate, una delle note migliori del dopogara, una di quelle partite che si volevano ricche di significati, che in effetti ci sono stati ma sono rimasti solo sul campo. Simoni trova solo il tempo di rispondere al solito esteta che si ostina in giudizi duri sul gioco della prima in classifica: «Per qualcuno giochiamo sempre male, eppure le statistiche parlano chiaro. Siamo primi in classifica, nonostante i quattro gol della Juve siamo il miglior attacco, non so cosa dobbiamo fare per accontentare tutti». Oggi non gli si può proprio dare torto, il primo tempo della sua Inter è stato impeccabile: «Spero che d'ora in avanti si valuti questa squadra in modo diverso. Grande primo tempo, poi sono usciti anche loro, squadra organizzata e lo sapevamo. L'Inter nel suo piccolo ha fatto quello che poteva».

Battute, il Gigi se lo può permettere, in campo ha messo un'altra Inter, una squadra studiata e ponderata, e proprio Ze Elias e Cauet sono stati alla fine i migliori: «In mattinata avevo parlato con gli esclusi, Ganz, Fresi, Simeone, tutti mi hanno dato molta tranquillità. Questo è il gruppo che sogno ma siamo solo alla settima di campionato, niente è deciso, certo che stare davanti è molto meglio».

Claudio Di Carli

Ronaldo		Crespo
90'	Minuti giocati	67'
29	Palle giocate	8
6	Tiri	2
3	in porta	2
3	fuori	0
0	Pali	0
1	Gol	0
0	Falli fatti	0
4	Falli subiti	0

l'Unità Grafi

LE PAGELLE

Il gialloblù Thuram è l'unico a salvarsi

INTER

Pagliuca 6,5: lo si pensava ko ed invece si scopre che era stato lui a stendere Kanchelskis con un colpo di... rotula. Non è impegnatissimo ma come al solito non sbaglia nulla.

Sartor 6: sulla sua fascia fra Chiesa, Benarrivo e Blomqvist c'è gran traffico. Ha il merito di non innescare incidenti irreparabili.

Bergomi 6,5: libero inappuntabile. Fresi ha detto che vuole soffiargli il posto. Dovrà aspetterà.

Galante 6: è indeciso in qualche occasione. Contro Chiesa e Crespo è un grosso rischio.

West 6,5: fisico straordinario, se avesse pure i piedi buoni sarebbe... Ronaldo. La sua presenza a sinistra della difesa si sente. Ottime le accelerazioni offensive.

Moriero 6,5: sulla fascia rotola via come una palla di gomma. E Benarrivo se lo vede rimbalzare da tutte le parti.

Winter 6: corre, contrasta e picchia. In una squadra serve pure gente così. Al 90' eccede e si becca l'espulsione. Dall'87'**Simeone** s.v.

Ze' Elias 7: il suo lungo ballottaggio con Fresi per il posto è un'offesa al gioco del calcio. Quantità e qualità brasiliana.

Cauet 6,5: Simoni gli chiede di fare l'operaio del centrocampo e lui non si toglie la tuta blu neanche negli spogliatoi. Il turno di riposo osservato da Simeone potrebbe allungarsi.

Djorkaeff 6: partita ad alti e bassi, come Wall Street. Le sue azioni, e i suoi tiri, possono garantire rendimenti ben più alti.

Ronaldo 7,5: la straordinaria punizione del gol lo rende, se possibile, ancor più prezioso.

PARMA

Buffon 6,5: sulla rete di Ronaldo non può dire altro che chapeau. Per il resto è provvidenziale in un paio di occasioni.

Ze Maria 5,5: l'Inter attacca soprattutto dall'altra parte ma lui resta lo stesso inchiodato nella retroguardia.

Thuram 7: i suoi duelli con Ronaldo valgono da soli tutto il biglietto. È l'unico difensore del nostro campionato che non ha prezzo.

Cannavaro 5,5 : patisce l'avversario. Il fatto che si chiama Ronaldo gli risparmia un giudizio peggiore.

Benarrivo 5,5: altra mezza delusione. Moriero gli fa spesso girar la testa e quando Ancelotti lo sposta più in avanti non cambia il match di una virgola.

Crippa 5,5: stretto fra Ze' Elias e Cauet riesce a malapena a respirare. Dal 64'**Orlandini** s.v.

D. Baggio 5: qualche interdizione ma palla al piede è inesistente. Se questo è un nazionale...

Sensini 5: una volta fatto il conto dei suoi falli non c'è altro da aggiungere.

Blomqvist 5: al "Meazza" lo si ricordava deludente in rossonero. Dov'è la differenza? Dal 46' **Strada** 6: porta un po' di concretezza a centrocampo.

Chiesa 6: un moto perpetuo, ma in avanti il Parma è soltanto lui. Giusto il cartellino rosso.

Crespo 5: spesso si nasconde per poi colpire implacabilmente in area. Stavolta si nasconde e basta. Dal 67'**Maniero** s.v.

[M.V.]